



LaboratorioSpazi

REPORT INCONTRO

12/11/18



REPORT INCONTRO

12/11/18

Introduzione

Il Laboratorio del 12 novembre ha avuto come obiettivo la discussione del documento di proposte relative alle procedure di assegnazione e alla governance complessiva dei processi di assegnazione e di monitoraggio.

Il Laboratorio si è aperto con una plenaria in cui oltre a condividere l'agenda di lavoro e i prossimi passi, è stato presentato il documento e sono state raccolte domande di chiarimento, per poi proseguire in due gruppi di lavoro con l'obiettivo di avanzare osservazioni, proposte di integrazione o anche di modifica.

In ciascun gruppo era presente un/una moderatore/trice, un supporto alla visualizzazione dei contenuti via via emersi, e un verbalizzatore.

Si riportano di seguito i diversi **punti emersi trasversalmente ai due gruppi di lavoro**.

Temi e indicazioni emerse

A) SULLE FINALITÀ “PROMOZIONALI”, DI “RIGENERAZIONE” E “ISTITUZIONALI”:

- Emerge una **difficoltà per alcuni a collocarsi in questa suddivisione per come formulata**, in particolare alcuni rivendicano una **trasversalità** tematica e di azione (ad esempio gli spazi prevalentemente di tipo polifunzionale); altri invece hanno sottolineato il **rischio del concetto di rigenerazione** di riferirsi ad edifici che vertono già in stato di degrado e abbandono, mentre invece si dovrebbe intervenire nella messa a disposizione degli immobili prima che si verificano situazioni di questo tipo, viceversa altri hanno sottolineato che **anche nelle finalità definite “promozionali” ci possono essere finalità di rigenerazione sociale**.
- Viene evidenziata la **necessità di chiarire chi definisce e soprattutto su quali basi la finalità rispetto all'immobile da assegnare, in quale fase della procedura di affidamento**.
- La finalità e anche l'eventuale abbattimento o meno di canoni, dovrebbero declinarsi più che in collegamento alle procedure- sul cui collegamento andrebbe preservata una certa flessibilità- in collegamento invece all'impatto sociale da generare e a macro -criteri che orientano queste finalità. **La formulazione delle finalità quindi non dovrebbe includere già rimandi specifici a quali tipo di agevolazioni**



REPORT INCONTRO

12/11/18

prevedere, come qui indicato ad esempio sul canone, poiché questo tipo di agevolazioni dovrebbero essere **collegate appunto all'impatto sociale che si vuole generare** e i cui indicatori sono oggetto di confronto tra chi gestisce e amministrazione e confluiscono nella definizione del patto di affidamento. Ci sono inoltre **altri fattori che vanno presi in considerazione come ad esempio il contesto entro cui si trova l'immobile e le criticità "ambientali" - della zona- in cui si trova l'immobile**; inoltre **andrebbe comunque considerato che ci possono essere diversi modi per rispondere alle finalità, per cui alcuni spazi che possono portare avanti attività con un minore collegamento territoriale (quartiere), ma la loro attività ha un valore in sé (esempio cultura).**

- In generale va chiarito il collegamento o meno tra finalità e criteri (discussi all'incontro precedente).
- **Le finalità non dovrebbero in generale essere legate ai modi di assegnazione**

B) PROCEDURE- E PROCESSO DI AFFIDAMENTO

- Prevedere anche **l'attivazione dal basso delle procedure**, ora non previsto nella formulazione attuale del documento, **chiarendo anche meglio quale procedura in questo caso può essere immaginata.**
- Sulla **lista di immobili di proprietà pubblica**: è stata da alcuni sottolineata **l'importanza di questo strumento**, alcuni hanno **tuttavia evidenziato che per l'utilizzo di un immobile non utilizzato e di proprietà pubblica non si dovrebbe aspettare che compaia nella lista per potere avanzare una proposta di utilizzo.**
- La procedura legata **all'Assemblea territoriale**:
 - la parte relativa alla **comparazione e decisione attuata da parte dell'amministrazione sulla base dei bisogni emersi nei laboratori di quartiere**, nel caso in cui non si giunga ad una integrazione delle diverse proposte dentro l'assemblea, viene da alcuni vista come **troppo sbilanciata nei termini di potere decisionale** da parte dell'amministrazione e a rischio di discrezionalità;
 - si chiede in generale **qual è la "governance" dell'assemblea territoriale**: mentre alcuni hanno avanzato la proposta che in caso di procedura legata all'assemblea territoriale la governance faccia riferimento ai tavoli territoriali e non alla cabina di regia, altri hanno invece sottolineato che rimanga un coordinamento e processo decisionale più centrale in capo cioè alla cabina di regia.
- **Co-progettazione**



REPORT INCONTRO

12/11/18

La co- progettazione al pari di un bando dovrebbe essere una procedura definita, anche nel caso in cui la co- progettazione si associ alla chiamata pubblica per assemblee territoriali.

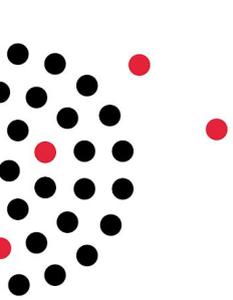
- **La lettura dei bisogni nel processo di assegnazione di un'immobile.** La lettura dei bisogni in generale si collega alla definizione delle finalità da perseguire attraverso l'assegnazione di un immobile:
 - Alcuni hanno evidenziato che la lettura **non può essere demandata solo ai laboratori di quartiere**, da alcuni visti anche come "poco stabili", e dovrebbero quindi essere previsti anche altri **meccanismi di ascolto in grado di valorizzare una lettura da parte di chi opera nel territorio o lo vive**, anche considerando che ci sono **diversi interessi** non sempre o non per forza coincidenti tra amministrazione e cittadini.

Si potrebbe quindi aggiungere una formulazione che tenga conto della **possibilità di definire i bisogni anche con processi più autonomi da parte della cittadinanza e recependo istanze dal basso**, ma **anche prevedendo in itinere analisi dei bisogni soprattutto nei casi di convenzioni di lunga durata** e affiancando strumenti in grado soprattutto di coinvolgere migranti e studenti. I tavoli territoriali sono una risposta ma forse non sufficiente, per cui andrebbero pensati più strumenti per realizzare più inclusività.

- Altri hanno invece sottolineato che il **Comune dovrebbe sapere già i bisogni e dovrebbe avere una visione della città** con degli indicatori rispetto alle necessità che zone diverse della città hanno, **è nelle sue competenze la lettura dei bisogni**.
- Proposta di pensare ad una fase di sperimentazione, una "pre- assegnazione"

C) GOVERNANCE

- In coerenza con la richiesta di prevedere anche procedure attivabili dal basso sono emerse da alcuni **proposte di revisione sull'impianto della governance nel suo complesso**, in particolare: rivedere la sua articolazione andando "**non dal centro (cabina regia) verso i territori**", ma il contrario, **ribaltando la prospettiva**, da un lato prevedendo che la **cabina di regia raccolga le esigenze che arrivano dai territori**, dall'altro anche pensando di affidare **poteri decisionali** a quelli che nel documento sono definiti **tavoli territoriali** ai quali ad oggi non è riconosciuta la funzione di definizione di finalità.
- In generale come possibile visione intermedia è emersa è quella di **un lavoro congiunto tra livello territoriale/quartiere e centrale/comune**.



REPORT INCONTRO

12/11/18

- Si potrebbe quindi pensare ad una **“cabina di regia decentrata”** o comunque a **moltiplicare le possibilità e i luoghi in cui definire le finalità e attivare la richiesta di gestione di uno spazio**. I **tavoli territoriali** in questa prospettiva potrebbero essere concepiti **come “un Laboratorio Spazi permanente”**, ma aperto a tutti, in cui vengono raccolte e definite proposte di uso di uno spazio, in modo da **temperare quella che viene vista come possibile discrezionalità della cabina di regia**.
- Altro tema emerso è relativo alla **rappresentanza nella cabina di regia**, nella quale ad oggi il livello territoriale è rappresentato dal presidente di quartiere – figura politica- senza **“nessuna rappresentanza dei cittadini”**. Più in generale altri hanno chiesto **più chiarezza sui diversi collegamenti tra i vari organi- tavoli territoriali o tematici e cabina di regia**.
- Sempre nella prospettiva di controbilanciare verso un maggiore coinvolgimento dei cittadini/e e di chi gestisce gli spazi è emersa l’idea che **lo stesso processo di valutazione sull’andamento nella gestione degli spazi avvenga attraverso meccanismi di “garanzia partecipata” con un controllo tra pari**, tra le realtà presenti nel territorio- dentro quindi ai tavoli territoriali.
- Rispetto all’idea di avere una struttura più policentrica dal punto di vista decisionale **alcuni hanno invece sottolineato la poca “sostenibilità” di gestione di un processo decisionale di questo tipo, e la difficoltà di definire una governance dei tavoli territoriali**.
- Altri ancora più in generale, pur concordando sulla necessità di aprire a possibilità di maggiore **“coinvolgimento dal basso”**, hanno **evidenziato l’importanza del ruolo cabina di regia, come luogo decisionale tecnico-politico e come organo funzionale ad un coordinamento multisettoriale, anche per evitare sovrapposizioni o poca integrazione** (ad esempio piani di zona e altri strumenti e progetti in essere)
- **Come poi si decidono i rinnovi?** E come si definiscono i casi che necessitano di **tempi lunghi?** Calcolare i tempi sul concetto di investimento è limitante, non ci sono solo investimenti economici. Ragioniamo di impatti da generare, che hanno dei tempi. In generale pensare a però a tempi non solo lunghi, ma anche a tempi certi.
- Un tema emerso in entrambi i gruppi è relativo al **“come mettere in sicurezza” da una discrezionalità legata ai cambiamenti politici di amministrazione**
- **In entrambi i gruppi di lavoro è emersa la proposta di pensare oltre a dei tavoli territoriali anche dei tavoli tematici**



REPORT INCONTRO

12/11/18

- **Sportello unico spazi:** dovrebbe servire risolvere problemi e snellire e a configurarsi come uno “servizio”.
- **Proposta di strumento di micro-credito per gli spazi con il comune** come garante, e immaginando un supporto delle Fondazione bancarie. Strutturare questa entità che supporta le associazioni per creare valore. Acceleratore per le imprese che sostiene nuove imprese che devono nascere.
- **Come articolare sul piano giuridico il patto di affidamento:** in che momento si colloca? Si tratta solo di una convenzione dove l’assegnatario si impegna per fare a, b, c? Diventa un contratto a tutti gli effetti?